

vento;

2) le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e delle dimensioni della pianta da abbattere;

3) deve essere predisposta la copertura dell'area sottostante la proiezione della pianta da abbattere con un telone di plastica dello spessore di almeno 0,20 millimetri;

4) in caso di piante di notevoli dimensioni si procederà con il taglio a sezioni, avvalendosi anche di carro gru, asportando per prima le foglie e l'apice vegetativo, evitando la caduta libera a terra;

5) se in occasione del taglio si rilevano cavità con presenza di larve o adulti le parti tagliate devono essere tempestivamente chiuse in buste di plastica;

6) in caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni può essere previsto direttamente il taglio del tronco al di sotto del colletto della pianta con o senza la rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito il *R. ferrugineus* non attacca tale organo della pianta;

7) raccolta e imbustamento di tutti i residui caduti sul telone di plastica a fine operazione di abbattimento della singola pianta.

DISTRUZIONE PIANTE ABBATTUTE

La distruzione delle palme infestate deve avvenire entro 24 ore dall'abbattimento. Il materiale destinato alla distruzione, impossibile da trattare *in situ*, deve essere trasportato con camion chiuso, telonato o con opportuni accorgimenti (es. imbustamento) per impedire dispersioni accidentali dell'insetto.

La distruzione delle piante attaccate può avvenire attraverso incenerimento, interrimento, triturazione o con una combinazione di tali metodi.

Tali operazioni, effettuate nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale e dei regolamenti comunali, dovrebbero essere effettuate secondo le seguenti indicazioni:

- Bruciatura:** tale operazione, per la natura del legno e l'elevato tenore di umidità dello stesso, può presentare qualche difficoltà per cui si può far ricorso all'uso di bruciatori..
- Interramento:** tale operazione, ove possibile, va eseguita scavando una trincea profonda almeno 1 metro oltre il diametro della pianta.
- Triturazione:** tale metodo consente, attraverso l'uso di macchine operatrici di dimensioni adeguate allo scopo, di ridurre il materiale vegetale di dimensioni ridotte che garantiscono la distruzione delle forme vitali dell'insetto presenti. Il materiale di risulta, a seconda delle caratteristiche può essere o trattato ulteriormente con un insetticida di contatto o sottoposto a trattamento termico (130 °C per 3 minuti) o destinato a centri di compostaggio.
- Smaltimento** in discarica autorizzate previo imbustamento o intelonamento delle parti di palma

SPAZIO PER FOTO E TESTO

Per esempio elenco di ditte accreditate per smaltimento e cippatura ecc

● PIANTA CON RICACCIO



Le piante con ricaccio sono quelle che sono state attaccate da parassita e che per effetto di eventuali trattamenti insetticidi o, più raramente, per cause naturali, riescono a ricacciare nuovo fogliame. Ciò è possibile in quanto l'apice meristematico (vegetativo) si trova a circa 40/60 cm al disotto della corona delle foglie e, se si riesce a bloccare l'infestazione nei primi stadi, è possibile impedire all'insetto di arrivare a comprometterlo.

Cosa fare?

Le palme ricacciate dopo essere state attaccate dall'insetto sono suscettibili ad essere nuovamente infestate o da insetti provenienti da altre palme o da altri ancora presenti nella stessa pianta ed evidentemente non distrutti dai trattamenti effettuati.

Necessitano, pertanto, di frequenti ispezioni, controlli e trattamenti periodici per evitare altre infestazioni. Un nuovo attacco dell'insetto, in queste condizioni, potrebbe risultare mortale per la palma.

- **Regione Puglia — Osservatorio Fitosanitario**

Lung. N. Sauro 45 - 70121 Bari
Tel 080.540.5141 – 5147 - Fax 080.5405284
E-mail a.guario@regione.puglia.it

- **Consorzio di Difesa e di Valorizzazione delle Produzioni Agricole dell'Ambiente e del Territorio Rurale - Provincia di Brindisi**

Via tor Pisana, 98 Brindisi



REGIONE PUGLIA
AREA DI COORDINAMENTO PER
LE POLITICHE E LO SVILUPPO
RURALE
SERVIZIO FITOSANITARIO
REGIONALE



CONSORZIO DI DIFESA E DI VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO RURALE DELLA PROVINCIA DI BRINDISI



IL PUNTERUOLO ROSSO DELLE PALME

Il *Rhynchophorus ferrugineus* o più comunemente conosciuto come "Punteruolo Rosso delle Palme" è un coleottero curculionide responsabile della distruzione di Palme del genere *Phoenix canariensis* e *Phoenix dactylifera*.

La Regione Puglia tramite i Consorzi di Difesa di Brindisi (Co.Di.Va.Bri) e Lecce (Co.Di.Le) sta effettuando un accurato monitoraggio delle palme presenti in tutti i comuni delle due provincie per valutare la reale presenza delle palme, conoscere il loro stato fitosanitario e cercare nel contempo di divulgare tutte le informazioni necessarie affinché si possano mettere in atto tutta una serie di strategie integrate tra di loro utili a limitare i danni e la diffusione di questo temibile parassita. Questo opuscolo contiene alcune sintetiche indicazioni a cui ogni cittadino può attenersi per gestire al meglio le varie situazioni a cui può trovarsi di fronte e relative alle proprie palme.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il 9.11.07 ha emanato un Decreto di lotta obbligatoria che stabilisce le misure di emergenza per impedirne l'introduzione e la diffusione nella Comunità del



Dal monitoraggio effettuato è risultato che la sua Palma si trova nel seguente stato:

PIANTA SANA

Sono quelle piante che presentano un aspetto normale con le foglie centrali erette e quelle periferiche e basali leggermente reclinate.



Cosa fare?

Per prevenire le infestazioni del punteruolo rosso è necessario mantenere le piante nelle migliori condizioni vegetative, adottando tutti gli accorgimenti tecnici che permettano di evitare o limitare l'insediamento iniziale del parassita.

Gli interventi di profilassi generale a cui devono attenersi tutti i proprietari di piante di palme sono così individuabili:

- 1- accurate ispezioni periodiche su tutte le piante suscettibili di attacco da parte dell'insetto in questione;
- 2- impiego di trappole innescate con feromone di aggregazione per il monitoraggio degli adulti;
- 3 - accurata potatura delle vecchie foglie e delle infiorescenze secche, eliminazione delle guaine fogliare, dei residui organici, ecc.;
- 4 - bruciatura dei residui della potatura;
- 5 - evitare i tagli delle foglie verdi o, se indispensabili, effettuarli nel periodo invernale con T°C almeno <20° meglio ancora se con T°C <15 operando un taglio "alto" cioè conservando 60/90 cm. di moncone della foglia che potrà essere asportata successivamente quando secca;
- 6 - copertura e disinfezione delle ferite eventualmente presenti o procurate nelle operazioni di trasporto e/o potatura con mastici, paste insetticide.

PIANTA CON ATTACCO IN STATO INIZIALE

Sono quelle in cui l'infestazione è avvenuta da poco tempo. Le larve presenti all'interno della pianta hanno determinato danni poco consistenti.

Cosa fare?

Dopo che l'insetto è penetrato all'interno e le larve iniziano a rodere i tessuti si nota una leggera inclinazione delle foglie ad iniziare da quelle cen-



trali, ed un accentuato afflosciamento di quelle più esterne. Questi sono i primi sintomi osservabili dall'esterno. Con un più accurato esame visivo si possono evidenziare anche alcuni fori alla base degli stipidi delle foglie, o addirittura insetti adulti svolazzare nelle vicinanze delle piante. Trovandosi in queste condizioni è necessario attivarsi per cercare di limitare lo sviluppo del parassita all'interno della pianta mettendo in atto un sere di azioni.

Pertanto, effettuare tempestivamente un trattamento sovrachimico con prodotti specifici da distribuire a bassa pressione (possibilmente nel tardo pomeriggio). Sarebbe meglio ripetere il trattamento a distanza di qualche giorno. Utilizzare una quantitativo di miscela proporzionato alla dimensioni della pianta e tale da consentire una buona bagnatura dei tessuti compresi anche quelli più profondi. Trascorso qualche altro giorno ancora, cioè dopo che il prodotto è riuscito a giungere nell'area dove è presente il parassita, si può procedere nella eliminazione delle foglie secche o piegate.

Allo scopo di verificare e prevenire eventuali altre infestazioni da parte del punteruolo, si dovrebbero garantire frequenti ispezioni e trattamenti insetticidi, cautelativi periodici da effettuarsi ogni 20-30 gg. avendo cura di accorciare i turni di intervento nel periodo di massima attività dell'insetto, ovvero nel periodo in cui le temperature sono superiori ai 15°C (marzo-novembre)

PIANTA CON ATTACCO IN STATO AVANZATO

Sono tutte quelle piante che manifestano sintomi piuttosto accentuati e particolarmente visibili dell'attacco del parassita.

Gran parte del fogliame si affloscia su se stesso comprese le foglie più centrali facendo assumere alla palma la tipica forma di ombrello. Ciò sta a significare che l'infestazione è avvenuta da lungo tempo ed il parassita ha avuto il tempo di rodere tutti i tessuti nell'area di inserzione delle foglie compromettendo così la loro stabilità e, a volte, anche quella dell'intera pianta. Le probabilità di recuperare questa tipologia di piante infestate è sicuramente più difficile in quanto è possibile che l'insetto sia potuto giungere ad attaccare, danneggiandolo, anche l'apice vegetativo decretando così la morte della pianta.



Che fare.

Trovandosi ad una situazione del genere si deve innanzitutto effettuare un trattamento insetticida allo scopo di ridurre quanto

più possibile la popolazione interna dell'insetto e per evitare che gli stessi, durante le successive operazioni di mondata, possano allontanarsi infestando altre piante. Successivamente si può tentare la pratica della **dendrochirurgia** effettuando cioè l'asportazione di tutto il fogliame, compreso quello sano.

L'asportazione di tutte le corone fogliari, fanno assumere alla pianta residuale una forma molto simile ad "una mazza di tamburo";

Una volta asportate le foglie bisogna procedere ad un'attenta pulizia cercando di eliminare tutti i focolai di infestazione e arrivando ad asportare tutti i tessuti malati ed infestati giungendo in prossimità dell'apice vegetativo che si trova a 40/60 cm al disotto dell'ultima corona di foglie. I tagli devono essere effettuati in maniera accurata e disinfettati con apposite paste cicatrizzanti. Ultimata questa operazione è il caso di effettuare un ulteriore trattamento insetticida. Se è possibile, al posto di normali trattamenti esterni si possono effettuare anche trattamenti endoterapici, particolarmente consigliati in luoghi pubblici in cui l'utilizzo dei comuni insetticidi può rappresentare una limitazione.

Se sono ancora presenti meristemi rigenerativi integri, esistono buone possibilità che la pianta ricacci qualche emergenza fogliare nel periodo primaverile-estivo. È inutile sottolineare che bisognerà proteggere con molta attenzione tale rigenerazione, per cui si dovrà irrorare frequentemente con gli insetticidi e proteggere con una rete a maglie fitte fino a quando le dimensioni delle foglie lo consentiranno. Considerata che questa tecnica è particolarmente delicata e pericolosa per via della altezza delle piante e per le foglie acuminate, è necessario che venga eseguita da personale specializzato che adotti tutte le necessarie misure di sicurezza.

PIANTA MORTA

Le palme morte sono quelle il cui apice vegetativo è stato irrimediabilmente compromesso dalle erosioni delle lerne del punteruolo.

Le comuni palme **-Phoenix canariensis-**, a differenza delle **-Phoenix dactilifera-** non hanno la capacità di ricacciare se il loro apice meristemato (vegetativo) venisse, per un motivo qualsiasi, danneggiato sono destinate a morire.

Le palme in queste condizioni contengono ancora nel loro interno moltissimi individui di Punteruolo Rosso nelle sue varie forme (uova, larve, adulti e pupae) che potrebbero infestare altre piante sane.

Cosa fare?

Le piante, in queste condizioni **devono essere abbattute secondo precise modalità**. Le operazioni di abbattimento delle piante morte o compromesse per la presenza di punteruolo devono avvenire secondo modalità atte a ridurre i rischi di diffusione dell'insetto.

In particolare:

- 1) l'abbattimento deve essere effettuato in assenza di pioggia e di

